

Buongiorno

Biodegradati

MATTIA FELTRI

► Ieri non è stata una di quelle giornate in cui si riacquista fiducia nell'umanità. Dall'alba a notte su internet gli italiani si sono esercitati in una surreale rivolta del sacchetto. Riassunto per i tre che non ne conoscessero i presupposti: da ora nei supermercati si pagano 0.02 euro i sacchetti biodegradabili del reparto frutta e verdura (un salasso, ehm, da 4-6 euro l'anno a famiglia); una decisione del governo per favorire un'amica di Renzi che produce i sacchetti; ormai ci tassano anche l'aria (posizione di Lega e F.lli d'Italia che però in Parlamento non s'erano accorti di nulla); è una rapina. Bene. Qualcuno, per resistere, ha previsto che pagherà 0.14 euro in sacchetti a settimana per 54 settimane, dunque 75 euro l'anno (in realtà fa 7.5 euro, senza contare che le settimane sono 52). Un altro, sempre per resistere, ha acquistato sei zucchine applicando uno scontrino su ogni zucchina (il prezzo viene ovviamente rilevato sullo scontrino, non sul sacchetto, così il fenomeno ne ha pagati sei ma non ne ha preso neanche uno). Un terzo, felice di non aver pagato il sacchetto, non s'è accorto che gli hanno fatto pagare i limoni 4.20 euro al kg, il doppio del pane. Un quarto, indignato, voterà Casa-Pound. E avanti così. Resta da dire che la cosiddetta amica di Renzi è titolare dell'azienda che ha inventato i sacchetti biodegradabili, un genio del bene. E che i sacchetti si pagavano anche prima soltanto che adesso, per chiarezza, il prezzo viene esplicitato. Una rivolta sul nulla, proprio quello che ci voleva. Almeno è biodegradabile.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

